

Buone vacanze

agosto 2019

*Servizio diocesano
per la catechesi*

Carissimi Catechisti,

vi raggiungiamo con questo “biglietto estivo” prima di tutto per augurarvi un sereno e giusto riposo (meritato!). La sosta che viviamo per “ristorarci” e “rimotivarci” dovrebbe renderci sempre più consapevoli che il servizio che viviamo attraverso la Catechesi è una grandissima testimonianza che sempre dobbiamo alimentare e rinnovare.

Siamo chiamati a questo “annuncio” per essere un grande dono di Dio alla comunità ecclesiale: per l’impegno d’amore, per le attenzioni verso i nostri ragazzi e le loro famiglie, per la costanza con cui cercate di trasmettere ai ragazzi e ai genitori la capacità di guardarsi dentro, di interrogarsi, di crescere nella fede oppure di riscoprire un cammino di fede.

Vi comunichiamo i prossimi appuntamenti:

Venerdì 27 settembre ore 18.30: Mandato ai Catechisti. Saranno comunicati a breve luogo e programma.

Ottobre: mese dedicato a incontri di formazione per catechisti nei vicariati della Diocesi. Anche qui, vi comunicheremo al più presto date e tematiche.

Sommario:

Carissimi...	1
Buone vacanze	2

Che queste “vacanze”, di riposo e di lavoro, ci aiutino a riconoscere che il nostro servizio non deve essere visto come un “lavoro”, ma vissuto come una opportunità bella di aiuto alla nostra Chiesa e alle nostre comunità a crescere e a camminare nella fede.

Vi lasciamo con un articolo da leggere sotto all’ombrellone o in montagna seduti su un prato, al fresco, davanti a uno splendido panorama.

Ci rivediamo a settembre.



Don Roberto Belloni e l'Equipe

Buone vacanze!

Gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». (Mc 6,30-31)

Concluso l'anno catechistico e terminati i Grest, si riducono le attività parrocchiali e si ampliano gli spazi vuoti in chiesa durante le celebrazioni: inizia il periodo delle irrinunciabili ferie estive. Per alcuni è vera vacanza raggiungere luoghi esotici, per altri ritornare nella abituale località turistica, per alcuni la vacanza deve essere pura evasione e spensieratezza, per altri occasione di incontri amichevoli ed esperienze culturali.

Ricordiamoci però di coloro che per motivi economici, familiari o di salute non possono permettersi una pausa. Ricordiamoci anche delle persone angosciate a causa della disoccupazione, perché **“Il vero riposo viene proprio dal lavoro!”**, come ha detto Papa Francesco a proposito di diritto al lavoro e diritto al riposo. C'è anche chi sceglie di fare le vacanze restando a casa ma cambiando ritmo, proprio come Papa Francesco: “Dormo di più, leggo le cose che mi piacciono, sento la musica, prego di più... e questo mi riposa”. Se per molti le ferie implicano un cambiamento di luogo, per tutti dovrebbero comportare un buon impiego del tempo, per recuperare energie, serenità, benevolenza, per prendersi cura pienamente di sé, della propria dimensione umana nella sua interezza: corpo, mente e spirito.

“Il riposo è un ampliamento dello sguardo” (*Laudato si'*, 237). Doniamoci l'opportunità di aprirci con uno sguardo e un ascolto che nutrano l'attitudine contemplativa e coltivino una disposizione d'animo favorevole all'incontro per accogliere l'Altro e gli altri, superando la tendenza all'egocentrismo, all'individualismo e al consumismo in cui ci invischia l'attuale cultura dominante.

Il riposo del cristiano è associato al deserto: “occorre a volte avere il coraggio e la forza di **prendere le distanze** da ciò che si fa, occorre uscire dall'agitazione delle moltitudini, dal rumore delle folle, da quel turbinio di occupazioni che rischiano di travolgerci, ... trovare un 'luogo deserto' in cui pensare, meditare, **ascoltando il silenzio**, il nostro cuore, ascoltare **le voci diverse con cui Dio tenta di parlarci**” (Enzo Bianchi)

Distanza e silenzio non sono in contraddizione con l'ampliamento dello sguardo: sono necessari per una visuale ampia e un ascolto attento, per comprendere, assaporare, recuperare la disponibilità a sorprendersi, sintonizzarsi con il vero sé, per il discernimento. È come sorvolare una città con una mongolfiera dopo averla vista percorrendo le sue vie imbottigliati nel caos del traffico! Il riposo ci aiuta a comprendere dove andare, ad orientarci.

Anche in culture lontane troviamo riflessioni analoghe: “Gli uomini che lavorano sempre non hanno tempo per sognare, e solo chi ha tempo per sognare trova la saggezza” (Smohalla, profeta Nativo Americano del 19° secolo). Sognare non è una perdita di tempo ma una necessità, come spiegano i neurofisiologi che studiano il sonno. Sognare, in senso lato, non va inteso come costruire illusori castelli in aria; bensì come prendere metaforicamente fiato per poi proseguire con maggior vigore il cammino, stando bene coi piedi per terra per gettare il cuore al di là dell'ostacolo rappresentato da debolezze, incomprensioni, fatiche, paure, alla ricerca di sollievo, forza e speranza, che nessuno può darsi da solo, perché scaturiscono sempre da un incontro vivificante e da una relazione in cui mettersi in gioco.



Servizio diocesano per la catechesi

P.za Duomo 11; 27100 Pavia